



UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI
Aderente a Union Network International – UNI

UILCA Gruppo Intesa Sanpaolo Coordinamento Nazionale

Milano, 19 novembre 2013

AGLI ISCRITTI UILCA GRUPPO INTESA SANPAOLO

Dal nuovo Ceo parole costruttive su dipendenti e Piano d'Impresa. Ora atti coerenti e concreti

Presentando i risultati di bilancio del terzo trimestre del 2013 il Ceo del Gruppo Intesa Sanpaolo Carlo Messina ha dichiarato che i **94.000 lavoratori (compresi quelli esteri) sono la risorsa più preziosa della Banca.**

La Uilca lo pensa da sempre, siamo lieti che ora sia condiviso dall'Azienda.

In tale ambito il Ceo ha annunciato un piano d'azione per valorizzare la Banca dei Territori attraverso la condivisione, partendo da un nuovo senso di appartenenza a tutti i livelli, e la stesura di un nuovo Piano d'Impresa per il 2014, per elaborare il quale è stato avviato il progetto **"Insieme per il Piano d'impresa"**. Una serie di "iniziative di ascolto strutturato e raccolta di idee, che coinvolgeranno progressivamente tutti lavoratori del Gruppo", avviato con il sondaggio online aperto ai direttori di filiale.

- Consideriamo questa iniziativa in linea con quanto da sempre sosteniamo, rispetto alla necessità che le lavoratrici e i lavoratori del Gruppo debbano essere coinvolti in modo costante nei processi aziendali e in quelli di gratificazione e valorizzazione del loro impegno e della loro professionalità. Noi da sempre riteniamo i dipendenti del Gruppo i consulenti più preziosi, per comprendere in modo approfondito le realtà lavorative e le varie implicazioni quotidiane, quindi riteniamo che il coinvolgimento delle donne e degli uomini che quotidianamente operano sul territorio, a contatto diretto con i problemi aziendali e i clienti, sia indispensabile per costruire il senso di appartenenza di cui si diceva in precedenza. Da troppo tempo i lavoratori sentono l'Azienda distante dalle loro esigenze e disinteressata a coinvolgerli, auspichiamo pertanto che la dichiarazione del Ceo trovi concreta applicazione.

Il Ceo ha anche sostenuto che il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta una solidità patrimoniale tale da consentirle di affrontare con serenità i prossimi stress test della Banca Centrale Europea, di operare a sostegno di imprese e famiglie con 12 miliardi in più rispetto al finanziamento ottenuto dalla Bce, di programmare prossime distribuzioni di dividendo agli azionisti.

- Apprendiamo con soddisfazione queste considerazioni, ritenendo che enorme merito di tale condizione di stabilità sia da attribuire ai lavoratori, al loro impegno verso la clientela e alla loro sofferza, ma fondamentale condivisione delle scelte di contenimento del costo del lavoro concordate tra

Largo Mattioli, 3 – 20121 MILANO
tel. 02 87943419 - 02 87942579
fax 02 87942580

Via Goito, 2 – 10125 Torino
tel. 011 6694884
fax 011 6695008

e-mail: intesasanpaolo@uilca.it

web: www.uilca.it

Azienda e Organizzazioni Sindacali, nell'ambito di quelle relazioni sindacali costruttive e lungimiranti oggi messe in discussione dalla parte datoriale. Crediamo che per tutto ciò i lavoratori meritino gratificazioni, mentre ci si ricorda solo degli azionisti, e condizioni di lavoro più serene di quelle attuali.

Crediamo importante che il Ceo abbia anche ribadito l'impegno a uno sviluppo della Banca dei Territori, nel cui ambito il sindacato ha responsabilmente accompagnato e sostenuto la nascita e lo sviluppo di Banca Estesa, ritenendola fondamentale per la crescita dei livelli occupazionali.

- Su questo punto l'Azienda non sta dando le risposte attese, lasciando che il personale impegnato nelle filiali, anche in quelle con orario standard, debbano sopperire ogni giorno, con grandi sacrifici lavorativi e personali, a pesanti carichi di lavoro e a una sempre più precaria gestione dei tempi di vita e lavoro. Gli esuberi che l'Azienda dichiara in altri settori del Gruppo dovevano essere mandati a supportare la Rete, ma questo spostamento di risorse non si è concretizzato. Esiste un evidente disallineamento tra le dichiarazioni aziendali e la realtà lavorativa nelle filiali, come nelle società in cui dovrebbero esservi esuberi, che non vengono liberati perché comunque costantemente chiamati a pesanti carichi di lavoro.

Su questi aspetti e su Banca Estesa servirebbe un importante lavoro comune, tra Organizzazioni Sindacali e Azienda, per trovare soluzioni che consentano di coniugare le necessità di crescita aziendale a quelle occupazionali e personali dei lavoratori, nel cui ambito la Uilca ha chiesto una ripresa delle assunzioni, perlomeno a tempo determinato. Tutto ciò andrebbe definito nei previsti incontri di verifica sugli accordi sottoscritti e sull'applicazione dei nuovi orari, ora non realizzabili per responsabilità dell'Abi e della sua decisione miope, arrogante e unilaterale di disdettare il Contratto Nazionale. Scelta condivisa dalle banche e quindi anche da Intesa Sanpaolo.

Quanto ha espresso il Ceo nella sua comunicazione lo riteniamo costruttivo, ma a queste parole devono seguire scelte coerenti e concrete del Gruppo Intesa Sanpaolo, che favoriscano una revisione da parte dell'Abi delle sue posizioni intransigenti rispetto alla disdetta del Contratto Nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo dia segnali di ripensamento di questa linea, contribuendo ad avviare, in primo luogo, il confronto per adeguare il Fondo di Solidarietà di settore alla riforma Fornero, per poi poter aprire la stagione del rinnovo contrattuale su basi certe rispetto alle tutele occupazionali. Oggi più che mai serve condivisione.

Lo sblocco della vertenza nazionale consentirebbe la ripresa di relazioni sindacali nel Gruppo Intesa Sanpaolo, indispensabili per costruire il senso di appartenenza che auspica il Ceo e la Uilca rivendica da sempre, come fattore determinante per lo sviluppo dell'azienda e dei propri dipendenti.

Segreteria **Uilca** Gruppo Intesa Sanpaolo